

INDUSTRIA CONCIARIA ITALIANA ANNO 2018

L'industria conciaria italiana ha chiuso il 2018 con una **produzione** pari a 128 milioni di metri quadri di pelli finite e 10 mila tonnellate di cuoio suola, per un valore di circa 4,9 miliardi di euro. È stato un anno complessivamente poco brillante, caratterizzato da un moderato ribasso in valore (-3,2%) e da una flessione dei volumi di produzione dello -0,9% (-8,1 per il cuoio da suola).

Dopo un 2017 in attivo, **il settore registra** dunque **uno stop**, a causa di un quadro della domanda che si è progressivamente raffreddato nel corso dell'anno, in un panorama di generalizzata debolezza. Principale responsabile di questa dinamica è la flessione della clientela calzaturiera, che resta comunque la prima destinazione con un'incidenza del 38%, insieme alla scarsa continuità della pelletteria e al mancato rilancio dell'arredamento. L'unico **settore di destinazione** ancora decisamente in attivo è l'*automotive*, la cui quota sul totale è ulteriormente aumentata.

Le **esportazioni di pelli conciate**, che nel 2018 sono state pari a 3,6 miliardi euro ed hanno raggiunto 122 Paesi, sono diminuite del 4,8%. Tra i primi dieci Paesi esteri di destinazione delle pelli italiane, l'export è cresciuto solo verso Francia, Vietnam e Tunisia (meta di delocalizzazione di alcuni nostri clienti italiani), mentre è calato in tutti gli altri. Da segnalare il calo a doppia cifra verso l'area Cina, che rimane comunque al primo posto nelle nostre esportazioni. Nonostante i ribassi, si conferma il contributo di primaria importanza dei mercati esteri, dai quali lo scorso anno è derivato il 74% del fatturato, più del doppio rispetto alla quota dei primi anni '90.

La congiuntura negativa ha colpito anche tutti i principali competitor conciari sul piano globale; di conseguenza l'Italia ha rafforzato ulteriormente i propri **primati internazionali**. Il settore conciario italiano è infatti al primo posto nella classifica mondiale dei maggiori produttori, con una quota in valore del 22% del fatturato globale (65% nell'area UE), e dei maggiori esportatori, dato che il 28% delle pelli finite complessivamente esportate nel mondo ha origine italiana.

I dati relativi ai primi mesi 2019 **confermano la tendenza ribassista** che aveva caratterizzato la chiusura dell'anno passato, con un ulteriore peggioramento.

Fonte: UNIC - Concerie Italiane